

TREKKING GM “GRAN TOUR DEL MONVISO” 23-28 LUGLIO 2023

L'anello di più tappe attorno al Monviso, con i suoi modesti dislivelli e i suoi sorprendenti scorci panoramici sui diversi profili del “Re di Pietra”, è uno dei più spettacolari trekking d'alta quota d'Europa. Il percorso attraversa, nei suoi spostamenti transfrontalieri tra Italia e Francia, una natura protetta da due parchi naturali, dove gli ambienti cambiano di continuo. Un viaggio fantastico in cui al paesaggio aspro e severo delle ardite pareti rocciose del massiccio meridionale si alternano i laghetti cristallini dai riflessi verde-azzurro del Vallone delle Giargiatte, i contorti pini cembri del bosco dell'Allevé cui seguono gli splendidi specchi d'acqua dell'alta Valle Po, il panoramico “Sentiero del Postino”, lo storico Buco di Viso, i vasti spazi del Queyras e l'eccezionale belvedere della Cima Losetta. L'anello è tutto classificato E, salvo l'eventuale Sentiero del Postino e il tratto Pian Mait - Colle Armoine (EE). Nel percorso sono previste la salita a Cima Monte Losetta (EE, 3052 mt) al Viso Mozzo (3019 mt) e al famoso “Buco del Viso”, eventualmente facoltative, ma spettacolari.



NECESSARI: allenamento, abilità e resistenza nel camminare in montagna.

Materiale: zaino, scarponcini da trekking (sconsigliate le scarpe basse), abbigliamento da montagna (anche per ripararsi per la pioggia, utile ombrellino leggero), borraccia, torcia frontale, utili i bastoncini da trekking. Obbligatorio il sacco lenzuolo per dormire nei rifugi e ciabatte o sandali leggeri.

Pranzo: al sacco per il primo giorno, poi ciascun partecipante provvederà per i pranzi successivi (probabilmente sarà possibile farsi fare un panino nei rifugi, con costi extra quota).

Doccia: In tutti i rifugi dovrebbe essere possibile fare la doccia calda, a pagamento (costi: 3-5 Euro, extra quota), condizionata alla disponibilità di acqua nel rifugio.

PROGRAMMA:

23 Luglio, domenica

Partenza in mattinata da Verona e arrivo al Rifugio Barbara Lowie (1753 m).

1° TAPPA: dal Rifugio Barbara Lowrie (1753 m) al Rifugio Barant (2373 m).

Distanza: 5,5 km
Dislivello positivo: 650 mt
Dislivello negativo: pochi metri
Tempo di percorrenza: 2 ore circa
Difficoltà: E (escursionistica).

Descrizione: dal parcheggio del Rifugio Barbara Lowrie (1.753 m) l'itinerario si snoda sulla strada militare (chiusa alle auto) che conduce nel cuore dell'Oasi di protezione faunistica destinata alla riproduzione e alla tutela degli ungulati. Dal Pian delle Marmotte è possibile seguire il vecchio sentiero che ne taglia i tornanti, raggiungendo in breve il Colle Barant (2.373 m) e il Rifugio omonimo. Il Colle Barant è un luogo praticamente privo di inquinamento luminoso quindi, per questo grande merito, ha la denominazione di “Parco delle stelle”. Poco al di sotto del Colle Barant, sul versante che si affaccia sulla Conca del Prà, si trova il Giardino Botanico “Bruno Peyronel” (2.290 m), oasi incontaminata per oltre 300 specie di flora e varie specie faunistiche.

24 Luglio, lunedì

2° TAPPA: dal Rifugio Barant (2373 m) al Rifugio Battaglione Alpini “Monte Granero” (2377 m).

Distanza: 11,7 km
Dislivello positivo: 700 m
Dislivello negativo: 700 m
Tempo di percorrenza: 4 ore circa
Difficoltà: E (escursionistica).

Descrizione: dal rifugio Barant (2.373 m) si scende lungo la strada militare che conduce alla Conca del Prà oltrepassando alcune casematte e il giardino botanico. Raggiunto il greto del Torrente Pellice lo si attraversa e si risale brevemente in direzione del rifugio Jervis (1.732 m). Si percorre la pianeggiante carrareccia sul fondo dell'allungata Conca del Prà in tutta la sua lunghezza (circa 3 km) mantenendosi sulla sinistra idrografica del Torrente Pellice che, in piena estate, scompare per un lungo tratto, riapparendo poi al termine della conca. Passati tra le tipiche costruzioni

di Partia d'Amunt (1.750 m), si percorre il sentiero raggiungendo il Pian Sineive (2.060 m) dove è stata collocata la stele commemorativa eretta dal C.A.I. nel 1958 per ricordare la sciagura aerea del 21 luglio 1957, in cui perirono 9 militari appartenenti alla marina U.S.A. A sinistra si scorgono l'Agugliassa, il Manzol, il Granero, a destra l'erta bastionata rocciosa che va dal Barsaglia alla Punta del Pissetas. Attraversato tutto il pianoro, si passa il Torrente Pellice e si segue il viottolo che si inerpica sul filo di una ripida costa erbosa, la "Schiena d'Asino". Con salita zigzagante si guadagna rapidamente quota, giungendo in vista del Lago Lungo; a questo punto si aggira a sinistra un cocuzzolo arrivando al rifugio Granero (2.377 m), visibile solo all'ultimo momento.

25 Luglio, martedì

3° TAPPA: dal Rifugio Battaglione Alpini "Monte Granero" (2377 m) al Rifugio Vallanta (2450 m), con eventuale Cima Monte Losetta (3052 m).

Distanza: 9,8 km

Dislivello positivo: 850 m (+ 200 m se Monte Losetta)

Dislivello negativo: 700 m (+ 200 m se Monte Losetta)

Tempo di percorrenza: 5 ore circa (+ 1 ora circa Cima Losetta)

Difficoltà: E (escursionistica).

Descrizione: dal rifugio Granero seguire la traccia che scende nella bella conca occupata dal Lago Lungo. Il sentiero, attraversato l'emissario, costeggia per un tratto l'erbosa sponda occidentale del lago, poi piega a destra e si biforca. Seguire la diramazione di destra che taglia un pendio alla base del marcato crestone divisorio tra i valloni del Colle Seilliere e del Passo Seillierino. Entrati nel vallone, dominato a destra (ovest) dalla ripida parete rocciosa della Punta Bersajas, lo si risale fino a raggiungere la marcata depressione del Colle Seilliere (2.851 m).

Abbassarsi sul versante meridionale e al termine delle chine erbose portarsi ad un ripiano dove vi è un trivio segnalato: lasciare a sinistra il sentiero per il Colle delle Traversette e il Buco di Viso e procedere sul largo sentiero che va in piano al Refuge du Viso (Rifugio Viso, 2.460 m), visibile per tutta la discesa dal Colle Seilliere. Dal rifugio Viso seguire il sentiero in leggera discesa a mezza costa che, attraversato il torrente Guil, riprende a salire e in breve raggiunge il Lago Lestio (2.510 m), posto in una bella conca dominata dalla cresta di Punta Roma. Costeggiata la sponda meridionale del lago, il sentiero ricomincia a salire fino a raggiungere il Passo di Vallanta (2.815 m). Dal colle (suggestivo scorcio sul Viso) si scende nel Vallone di Vallanta, raggiungendo presto un bivio: da qui si può continuare la discesa che porta al rifugio omonimo oppure seguire il sentiero di destra, che va a mezza costa, fino a immettersi sul sentiero che in salita conduce al Passo della Losetta (2.872 m). Dal colle una facile salita conduce sulla cima del Monte Losetta (3.052 m), splendido belvedere sulla parete ovest del Viso. Dalla cima si ridiscende al Passo della Losetta e si percorre a ritroso l'itinerario di salita fino al bivio; qui si continua a scendere sul sentiero principale raggiungendo il rifugio Vallanta (2.450 m).



26 Luglio, mercoledì

4° TAPPA: dal Rifugio Vallanta (2450 m) al Rifugio Quintino Sella al Monviso (2640 m).

Distanza: 13,6 km

Dislivello positivo: 900 m

Dislivello negativo: 700 m

Tempo di percorrenza: 5 ore circa

Difficoltà: E (escursionistica).

Descrizione: dal rifugio Vallanta si segue il sentiero che si abbassa gradualmente su Pian Para (2.350 m). Si continua sulla destra orografica del torrente, che si attraversa in prossimità del Gias d'Ajaut (fontana della salute, 2.036 m). Si rimane per breve tratto sulla sinistra orografica del torrente, e dopo la Grangia del Rio lo si riattraversa. Poco dopo si incontra il bivio (1.900 m circa) per il Passo di San Chiaffredo, abbandonata la mulattiera per Castello si scende a sinistra per attraversare il torrente su una passerella. Si passa accanto alle diroccate Grange Gheit (1.912 m) e si prosegue sul sentiero che sale con alcune svolte, lasciando a destra una diramazione per il Bosco dell'Allevè e il rifugio Bagnour (a un'ora circa). Dopo un tratto in salita, la mulattiera taglia a mezza costa fra i pini, fino al bellissimo Pian Meyer (2.126 m), un prato punteggiato di pini dove il rio divaga formando suggestivi meandri. La mulattiera risale il Vallone delle Giargiatte, passando per l'ampia conca del Gias Fons (2.365 m) che si apre tra la Rocca Jarea e le Rocce Meano. Innalzandosi con vari tornanti si raggiunge la stretta rocciosa che immette nella



conca superiore. Proseguendo sul sentiero che passa a breve distanza dal Bivacco Bertoglio (bivio segnalato), si superano tre specchi d'acqua, il Lago Bertin (2.701 m), un laghetto senza nome e il Lago Lungo (2.743 m) e si raggiunge l'ampia depressione del Passo di San Chiaffredo (2.764 m), sullo spartiacque tra la Valle Varaita e Po. La mulattiera taglia quasi in piano le pendici meridionali di Punta Trento e giunge in breve al Passo Gallarino (2.727 m). Si attraversa il Passo e si scende al rifugio Sella (2.640 m), storico rifugio dedicato al fondatore del CAI.

27 Luglio, giovedì

5° TAPPA: dal Rifugio Quintino Sella al Monviso (2640 m) al Rifugio Pian del Re (2010 mt), con Cima Viso Mozzo (3019 m).

Distanza: 12,5 km
Dislivello positivo: 400 m (se si fa la cima), senza cima: pochi metri
Dislivello negativo: 650 m + 400 m cima: 1050 m
Tempo di percorrenza: 4 ore totali con la cima (senza cima: 3 ore circa).
Difficoltà: E, EE (escursionistica, escursionisti esperti).



Descrizione: dal Rifugio Quintino Sella (2.640 m) si segue la mulattiera che, in lieve salita, conduce all'ampia depressione del Colle del Viso (2.650 m) tra il Monviso e il Viso Mozzo. Da qui si prende la traccia che, sulla destra, tramite un sentiero per escursionisti esperti (EE), tra roccioni, rocce rotte e sfasciumi, sale sulla cima del Viso Mozzo (3019 m), ritornando al Colle del Viso per la stessa traccia. Si procede quindi fra grossi massi, costeggiando il Viso Mozzo, poi si scende con varie svolte sulle pendici nord-occidentali della Rocca Trunè. Il sentiero taglia alla base la morena settentrionale del Monviso, poi scende con alcuni tornanti al Lago Chiaretto (2.261 m), dal caratteristico colore azzurro lattiginoso. Tagliando a mezza costa i pendii che sovrastano il lago, si arriva ad un bivio a quota 2.310 m circa. Si imbecca quindi il

sentiero V13 che, costeggiando il lago Fiorenza e passando dalle sorgenti del Po, in discesa arriva al Rifugio Pian Del Re (2010 m).

28 Luglio, venerdì

6° TAPPA: dal Rifugio Pian del Re (2010 m) al Rifugio Barbara Lowrie (1753 m), con Il Buco di Viso e Colle delle Traversette

Distanza: 15 km circa
Dislivello positivo: 550 m + 380 m per il Buco di Viso (ingresso a 2882 m) e il Colle delle Traversette (2950 m).
Dislivello negativo: 1110 m circa + 380 m con Buco di Viso e Traversette
Tempo di percorrenza: 5,5 ore + 2 ore circa per Buco di Viso e Traversette, 7,30 ore circa totali.
Difficoltà: E, EE (escursionistica, escursionisti esperti).

Descrizione: l'itinerario, attraverso l'alto bacino del Po, raggiunge il Colle Armoine e l'alta Val Pellice. Se le condizioni lo permettono, è consigliabile il passaggio dal suggestivo Buco di Viso, primo traforo delle Alpi creato dall'uomo nel 1478 per accelerare i transiti commerciali tra Grenoble e Saluzzo e poi rivelatosi un passaggio di notevole importanza strategica anche militare. Per affrontare i 75 metri della galleria è indispensabile la pila.

Da Pian del Re si imbecca l'ampia mulattiera per il Colle delle Traversette (segnavia V16) ed altre destinazioni, passando un piccolo ruscello e lasciando il sentiero sulla destra per il Colle della Gianna (segnavia V12). Dopo una breve rampa si lascia sulla sinistra anche il sentiero per il rifugio Giacoletti (V19) e si segue la mulattiera che volge a nord (destra) e risale a tornanti con pendenze moderato lungo ampi costoni pascolivi. A quota 2373 circa, in corrispondenza di un ampio tornante verso sinistra, si trascurano le diramazioni a destra in successione verso Pian del Re e verso Colle Armoine (quest'ultima, in salita, V20, può essere quella da prendere se si vuole andare direttamente al Colle Armoine saltando il Buco del Viso). Si fa quindi un lungo traverso in diagonale che aggira alla base il lungo contrafforte meridionale del Monte Meidassa. Giunti al bivio con l'ex sentiero militare per il rifugio Giacoletti ("Sentiero del Postino", segnavia V21) che si lascia sulla sinistra, la mulattiera piega a nord-ovest e qui inizia una salita con ripidi tornanti che terminano nella conca detritica di Pian Mait (2717 m, circa 3 ore da Pian del Re). Qui, in prossimità di alcuni ruderi, si lasciano a destra due evidenti tracce, la seconda delle quali va verso il Colle Armoine (V20A) e prenderemo al ritorno. Si passa nei pressi della Fonte Ordi (2.787 m). La mulattiera contorna poi una conca a semicerchio quindi si innalza sul versante destro orografico del vallone per salire a tornanti un pendio detritico dove si trovano i ruderi di una casermetta posta a difesa del colle. Dopo la casermetta si lascia a destra il segnavia per il Passo del Lusias (segnavia V22) e, alle spalle del vecchio edificio militare, si sale a tornanti tra sfasciumi, raggiungendo in breve la diramazione, sulla destra per il Buco di Viso (2880 m).

Per percorrere il traforo e/o fare il giro del Colle delle traversette ci sono tre possibilità:

- 1) Proseguire dritti verso il valico (Colle delle traversette) e utilizzare la galleria per il rientro, percorrendo in salita il poco agevole sentiero per il Colle delle Traversette. In questo caso il sentiero aereo si inerpica con qualche svolta lungo l'esile cresta e raggiunge il Colle delle Traversette (2938 m), convenzionalmente considerato il confine tra le Alpi Cozie Meridionali e quelle Centrali), dal quale si gode un ottimo panorama. Sul versante francese del valico, il sentiero piega a destra, scende con un traverso tra colate detritiche e termina dopo pochi minuti sullo spiazzo antistante l'ingresso del versante francese del Buco di Viso (2880 m). Con l'aiuto di una torcia si attraversa lo storico passaggio, ritrovandosi senza sforzo in territorio italiano.
- 2) A pochi metri a destra si può invece raggiungere in breve l'ingresso italiano del Buco di Viso (2.882 m). Percorso il traforo e raggiunto il versante francese è possibile da qui salire al Colle delle Traversette (2.950 m) e ritornare all'inizio della galleria scendendo dal versante italiano, con percorso a ritroso rispetto alla precedente descrizione.
- 3) Più breve e meno impegnativo è eventualmente entrare nel Buco del Viso dal versante italiano e poi riattraversare il tunnel del Buco di Viso a ritroso, evitando la salita al Colle delle Traversette (85 m circa in salita e discesa, circa 45 minuti).

Visitato o attraversato il traforo, si ritorna indietro lungo il ripido sentiero dell'andata, lasciando sulla sinistra il bivio per il Passo del Lusias (V22), e proseguendo fino a Pian Mait (2.700 m). Da qui si può imboccare il sentiero che volge a sinistra risalendo la dorsale erbosa e, dopo lo scollinamento del costone, attraverso un passaggio con catene, EE, prosegue in direzione Est fino al Colle Armoine (2.689 m).

In alternativa, si ripercorre in discesa l'itinerario di salita fino al bivio del Sentiero del Postino, imboccando a sinistra il sentiero V16 che raggiunge il Pian Armoine (2410 m). Si prosegue in discesa e, dopo aver abbandonato il sentiero che scende a Pian del Re (V20), si sale al Colle Armoine (2689 m), ampia depressione tra la Meidassa e le Rocce Fons.

Dal Colle si scende al piccolo Lago Piena Sia (2555 m) e al minuscolo Lago Arbancie (2448 m), superato il bivio per il Col Manzol, a quota 2420 m circa, si prosegue la discesa con alcuni tornanti e una lunga diagonale sulla sponda sinistra del vallone del Rio del Pis. Attraversato un ruscello, si continua il sentiero che poco oltre piega decisamente a destra e scende tortuoso al pianoro dove sorgono le Grange del Pis e il rifugio Barbara Lowrie (1753 m), dove si conclude l'anello del Gran Tour del Monviso.

Informazioni e iscrizioni:

Marco Cobelli, tel 3683232011 m.cobelli@icloud.com; Giovanni Lui tel 3464147105, giovanni.lui3@gmail.com;

Monica Benedetti tel 3472434458, momi.ben@gmail.com

